



# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2018 E OBIETTIVI PLURIENNALI

La presente relazione illustra, avuta presente la mozione assembleare di Saint Vincent del 22 maggio 2016, i programmi che si intendono attuare nell'anno 2018, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi del Club Alpino Italiano. Per l'attuazione di tali programmi sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget previsionale economico 2018.

# **CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLA SEZIONE**

## **OBIETTIVI**

- Individuazione di ragioni e interessi degli ingressi dei nuovi soci nelle sezioni.
- Individuazione e promozione di iniziative di fidelizzazione dei nuovi soci.
- Sviluppo delle opportunità e supporto alla creazione spontanea di reti di Sezioni.
- Promozione e incentivazione da parte della Sede Centrale, dei Gruppi regionali, delle Sezioni sul proprio territorio d'operatività, delle attività didattiche e sociali.
- Agevolazione della formazione di giovani alla dirigenza e alla qualificazione come titolati.
- Implementazione delle forme di comunicazione e innovazioni.
- Sostegno, nelle varie attività, del rispetto dei principi etici e volontaristici propri del Sodalizio.
- Individuazione di possibili modalità di agevolazioni finanziaria a favore delle Sezioni.

## **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

- Dotazione, tramite i Gruppi Regionali e Provinciali, di palestre di arrampicata e strutture per bouldering alle Sezioni.
- Conferma del sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali e titolati.
- Sviluppo di un'app per smartphone per il Socio.
- Istituzione di un Fondo di sussidiarietà a favore delle Sezioni, mediante costituzione di apposite garanzie nei confronti di istituto di credito agevolato.

*Il Socio, la Sezione e la  
Sottosezione intese  
come raggruppamento  
di Soci sul territorio,  
rappresentano il fulcro  
delle attività del CAI.*

# **ORGANI TECNICI, STRUTTURE OPERATIVE, TITOLATI E SCUOLE**

## **OBIETTIVI**

- Revisione dei percorsi formativi, ferma la qualità attuale degli stessi (coordinamento e cultura comuni).
- Interazione formativa tra i diversi OTCO e Strutture operative.
- Interazione formativa con e tra le Sezioni Nazionali CNSAS, CAAI e AGAI.
- Riscontro circa l'effettivo svolgimento dell'attività da parte di Titolati e Qualificati.
- Priorità della valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato, pur rapportandovi una adeguata specificità tecnica.
- Delega ai territori (GR) del coordinamento e della gestione degli OTTO e dei Titolati, mantenendo al centro i ruoli direttivi.
- Fidelizzazione associativa di tutti coloro che frequentano i corsi e le iniziative promossi dagli OTCO.
- Promozione dell'Arrampicata sportiva – non competitiva - con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- Rafforzamento delle attività coordinate degli OTCO TAM, Rifugi, CSC e SOSEC

## **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

- Dare impulso alle attività del Coordinamento OTCO/SO con verifica dei relativi risultati.
- Mantenimento dell'incentivazione alla formazione di giovani Titolati.
- Verifica delle modalità di interscambio di analoghi moduli formativi.
- Monitoraggio tramite OTCO/Sezioni dell'effettivo svolgimento di attività da parte di Titolati e Qualificati.
- Definizione di un percorso formativo, tra CNSASA e CCAG, rivolto ai rispettivi Titolati, in materia di Arrampicata sportiva in età evolutiva.

*Gli organi tecnici, con i rispettivi titolati e le scuole, e le strutture operative rappresentano il riferimento culturale e tecnico delle attività del Sodalizio.*

*Il relativo Coordinamento opera affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei titolati perseguano gli obiettivi della base culturale comune e, per quanto possibile, della uniforme metodologia didattica.*

# **DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE**

## **OBIETTIVI**

- Prosecuzione dell'opera di semplificazione dell'ordinamento interno in una differenziata ed alternativa proiezione: di mantenimento della struttura attuale, da un lato, oppure di creazione di una nuova struttura, dall'altro.
- Iniziative permanenti per la formazione dei Dirigenti per tutti i Gruppi Regionali e Provinciali.
- Incremento e miglioramento del coinvolgimento dei PR, pur non addivenendo ad un sistema federalistico, sulle decisioni che riguardano il territorio (Sezioni/Sottosezioni, Rifugi, Sentieri, Cartografia etc.).
- Analisi delle modalità di costituzione e operative degli OTTO inter-regionali con il fine di verificarne la rispondenza alle norme del Sodalizio e rendere omogeneo il loro funzionamento.
- Armonizzazione delle linee culturali e gestionali centrali con le autonomie territoriali, favorendo la diffusione delle prime affinché diventino patrimonio comune e condiviso.
- Predisposizione di modelli di uniformità di contabilità semplice a favore di Gruppi regionali e provinciali e Sezioni.

## **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

- Studio di una "riscrittura" di Statuto e Regolamento generale.
- Completamento della revisione delle linee guida per gli OTCO.
- Realizzazione di manuali d'uso afferenti le coperture assicurative, il Regolamento disciplinare e di impugnazione atti, nonché di ogni opportuno supporto atto a favorire l'acquisizione da parte di GR e Sezioni di tutte le agevolazioni connesse all'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore.

*E' necessario proseguire nella fase di snellimento burocratico sia della Sede centrale che delle strutture territoriali (Gruppi regionali e provinciali) armonizzando le diverse esigenze emerse nel tempo.*

# POLITICHE GIOVANILI

## OBIETTIVI

- Divulgazione della conoscenza degli ambienti e delle diverse attività, fisiche e motorie, praticabili in montagna.
- Introduzione nello svolgimento delle attività di esempi concreti sul rispetto delle regole, sulla convivenza, sulla solidarietà e stimolare lo spirito di avventura in sicurezza.
- Promozione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue popolazioni nell'approccio con i giovani.
- Rafforzamento dei rapporti con Uffici scolastici regionali e provinciali, docenti e istituti scolastici, attraverso il Protocollo CAI-MIUR, con particolare attenzione alla fascia d'età della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Prosecuzione della collaborazione con altre associazioni e agenzie giovanili.
- Ricerca, tramite specifiche Convenzioni, di collaborazioni culturali, scientifiche e umanistiche con le istituzioni universitarie e altri enti o istituzioni culturali.
- Ampliamento e consolidamento delle iniziative a favore dei giovanissimi e delle loro famiglie.

## ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Monitoraggio annuale dell'indagine conoscitiva su giovani/CAI/montagna.
- Verifica del triennio 2015-2017 della sperimentazione dell'agevolazione "Soci ordinari Juniores" della quota associativa.
- Conferma del sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali.
- Incentivazione dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro.
- Supporto ai Gruppi regionali e provinciali per le attività CAI-MIUR.
- Supporto alle iniziative a favore dell'avvicinamento alla montagna dei più piccoli (da 0 a 6 anni) e delle loro famiglie.

*Il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 6 e i 25 anni deve avere quale obiettivo la corretta frequentazione della montagna attraverso la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà, l'emozione e, nell'età evolutiva, anche il gioco.*

*L'avvicinamento dei giovani all'arrampicata non agonistica deve rappresentare un momento di crescita psicofisica e prodromica all'attività in ambiente.*

*Le attività denominate "babyCAI da 0 a 6 anni" o "familyCAI", come occasione di coinvolgimento dei più piccoli e delle loro famiglie, vanno assolutamente incentivate.*

# RIFUGI E OPERE ALPINE

## OBIETTIVI

- Attivazione di un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, Capanne sociali e Bivacchi.
- Elaborazione di un progetto di rilancio e di gestione dei Rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione culturale e solidale, nonché di pubblica utilità.
- Attivazione di iniziative di promozione e qualificazione.
- Reperimento di fondi adeguati per il mantenimento/adequamento dei Rifugi, attraverso specifici bandi a livello regionale (PSR Interregionali), nazionale (MIBACT, Ministeri, Fondazioni, Federbim) ed europeo (Horizon 2020, ecc).
- Facilitazione dell'accesso al credito delle Sezioni proprietarie per interventi sui rifugi.
- Coinvolgimento dei gestori nel dibattito e diffusione dell'identità del CAI attraverso l'immagine dei rifugi.
- Omogeneizzazione e coordinamento del lavoro della Commissione Centrale e quello degli OTTO.
- Recupero di un effettivo trattamento preferenziale per i Soci nei rifugi del CAI.

## ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Verifica del database UNICOCAI RIFUGI attraverso il controllo delle Sezioni proprietarie.
- Riorganizzazione dell'ufficio Rifugi in sede centrale con risorse interne e consulenze esterne.
- Incremento delle risorse destinate alle manutenzioni ordinarie.
- Revisione del Tariffario Rifugi, individuando criteri che consentano l'effettivo trattamento preferenziale del Socio, con la contestuale promozione della cultura dell'educazione reciproca tra frequentatori e rifugisti.
- Cooperazione con il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri per il mantenimento e miglioramento di sentieri e rifugi.
- Avvio Sistema centralizzato prenotazione Rifugi.

*Recupero del valore intrinseco del Rifugio come "portatore sano dei valori della montagna" e, a un tempo, della valorizzazione del senso di appartenenza, attraverso una rivisitazione delle agevolazioni a favore dei Soci.*

# CONOSCENZA, TUTELA DELLE MONTAGNE E PROMOZIONE DELLA SENTIERISTICA STORICO- CULTURALE

## OBIETTIVI

- Recupero del Cammina Italia e suo completamento
- Incentivazione di tutte le forme di ricerca e documentazione sulle Montagne.
- Attenzione a tutte le situazioni di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.
- Diffusione presso le P.A. dei principi ispiratori del progetto Catasto Nazionale dei Sentieri come elemento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del Paese.
- Promozione della frequentazione del Museo Nazionale della Montagna, della Biblioteca Nazionale, Cineteca centrale e Centro Studi Materiali e Tecniche.
- Promozione e valorizzazione del Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea.

## ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Ricostituzione del GdL "Cammina Italia" e verifica della disponibilità di ANA a riattivare congiuntamente il progetto.
- Affidamento al GdL "Cammini storici" del completamento della Via Matildica quale primo cammino storico integralmente curato e gestito dal Sodalizio.
- Implementazione del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT) con dati di valenza ambientale.
- Sottoscrizione di un Protocollo con il MINAMB in materia di formazione ambientale diffusa soprattutto nelle scuole e tra i giovani.
- Potenziamento rapporti con Parchi Nazionali e Federparchi e, tramite il CSC e i suoi OTTO, con il mondo accademico e universitario.
- Promozione costante del progetto "Ripartire dai Sentieri".
- Potenziamento della comunicazione avente ad oggetto le attività svolte da Museo Nazionale della Montagna, Biblioteca Nazionale, Cineteca centrale e Centro Studi Materiali e Tecniche e dal Laboratorio Carsologico sotterraneo di Bossea.
- Scambio di dati geotopografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi con l'Istituto Geografico Militare, finalizzato alla co-edizione di cartografia tematica.
- Supporto agli enti locali per l'elaborazione di progetti di valorizzazione del turismo escursionistico.
- Sostegno alle Reti di ricerca e studio per le montagne (Unimont, etc.)

*La sempre più marcata presenza del Sodalizio e delle sue componenti, a tutti i livelli, nell'opera di tutela dell'ambiente montano, delle sue popolazioni e della sua cultura, deve assicurare in ogni caso una libera frequentazione della montagna, capace però di autolimitarsi secondo i canoni individuati dal Bidecalogo.*

*Il recupero e la valorizzazione del Cammina Italia, con il relativo completamento, nonché quello dei cammini storici, rappresenta un'operazione culturale prioritaria in linea con gli orientamenti, in merito, manifestati da larga parte della base sociale.*

# COMUNICAZIONE E

## INNOVAZIONE

### OBIETTIVI

- Riorganizzazione della comunicazione interna tra le strutture ai vari livelli.
- Realizzazione di un'attenta, mirata e diversificata comunicazione esterna.
- Potenziamento del marchio CAI rendendolo sinonimo di affidabilità, qualità e garanzia.
- Recupero di presenza nel campo editoriale con produzioni autonome.
- Predisposizione di un data entry online, relativo a tutte le attività svolte nell'anno dalle Sezioni e funzionali al Bilancio sociale.

### ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Realizzazione di un opuscolo di presentazione delle principali e caratterizzanti attività del Sodalizio.
- Diffusione del Bidecalogo a tutti i nuovi iscritti.
- Accesso, tramite il Ministero vigilante, a "Pubblicità progresso".
- Attivazione di nuove forme di collaborazione finalizzate al potenziamento del marchio CAI.
- Realizzazione del nuovo portale istituzionale del Sodalizio.
- Individuazione di nuove forme di comunicazione (radiofoniche, editoriali, social, etc).
- Pubblicazione di nuovi manuali e individuazione di opere di valenza storica da riproporre in ristampa anastatica.
- Utilizzo della Piattaforma Tesseramento "Vita di Sezione" con l'inserimento delle attività svolte da parte delle Sezioni nell'ottica del Bilancio sociale.
- Realizzazione di una Giornata nazionale della Comunicazione (punto all'OdG del CDC del 17.11.2017).

*La diffusione della cultura*

*dell'ambiente montano a tutti ed in particolare ai giovani , Soci e non Soci , risulta fondamentale.*

*La comunicazione, sia quanto ai modi che agli strumenti ed ai contenuti, deve diffondere, all'esterno, l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, scevro da chiusure preconcepite e autoreferenzialità e, all'interno, consentire una efficace e tempestiva circolazione di quanto necessario non solo ad informare, ma anche, e soprattutto, a formare.*

# ***VOLONTARIATO E SUSSIDIARIETA' PROFESSIONISTICA***

## ***OBIETTIVI***

- Analisi delle risorse umane disponibili per il raggiungimento degli scopi ed attività istituzionali.
- Definizione di criteri a garanzia della massima trasparenza gestionale verso i Soci.
- Definizione di azioni di indirizzo, controllo e verifica risultati in capo ad Organismi istituzionali (territoriali o centrali).
- Promozione delle attività di Montagnaterapia.

## ***ATTIVITA' PROGRAMMATE***

- Indagine e analisi della consistenza del volontariato attivo.
- Verifica delle ricadute del Codice del Terzo Settore, anche per la parte di servizio civile.
- Diffusione delle buone pratiche di integrazione nei territori di montagna.
- Costituzione di un Gruppo di lavoro per le attività di Montagnaterapia.
- Studio finalizzato all'attivazione di possibili ulteriori forme di copertura assicurativa, con particolare riferimento alle attività di Montagnaterapia.

*Il Sodalizio conferma la propria identità volontaristica ed a titolo assolutamente gratuito che ispira l'impegno nell'attività istituzionale.*

*E' necessaria, tuttavia, la valutazione di una sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività e per servizi, consulenze e professionalità specifiche, e per la produzione di beni e servizi di utilità sociale e generale che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali.*